

All'Ipab dieci posti letto per il dopo-dimissioni

Il Rotary ha sostenuto l'iniziativa con 40 mila euro

Antonella Fadda

Il country hospital verrà inaugurato dopo l'estate. La nuova ala dell'ospedale di comunità all'Ipab "La Pieve" di Montecchio sarà infatti operativa a breve.

La struttura che prevede inizialmente sei posti letto, cui se ne aggiungeranno altri quattro dopo il via libera della Regione, avrà un obiettivo specifico: il medico curante e il medico specialistico potranno, insieme con il personale infermieristico dello stabile, seguire i malati che saranno in fase di recupero dopo una fase acuta e che non necessitano più di ricovero ospedaliero oppure, nei casi di malati terminali, alleviare gli ultimi giorni di vita del paziente e aiutare le famiglie in un momento delicato. «Nei mesi scorsi abbiamo ristrutturato un piano dell'Ipab, fino ad allora occupato



L'esterno dell'Ipab La Pieve dove sorgerà il country hospital. ARCHIVIO

Medici curanti e specialisti collaboreranno nella cura dei pazienti ricoverati

dal servizio di integrazione lavorativa dell'Ulss5, oggi trasferito in largo Boschetti - spiega il presidente dell'Ipab Graziano Meneghini -. L'area è stata adibita completamente al country hospital. Il service, creato in sinergia con l'ente sanitario, farà da, tramite fra ospedale e abitazione. Proviamo ad esempio a considerare i pazienti oncologici terminali, in questo modo potranno contare sulla presenza del medico e in contemporanea avere anche il supporto della famiglia in un ambiente protetto».

Per completare il progetto, però, mancavano i fondi per allestire i dieci posti letto. A questo ha pensato il Rotary di Arzi-

gnano, che ha destinato 40 mila euro, grazie ai contributi dalla Onlus del Distretto 2060 e da alcune aziende del territorio sensibili al progetto.

«Il contributo servirà a tutte quelle attrezzature specifiche per i pazienti come dei letti particolari per chi è costretto a rimanere disteso a lungo - prosegue Meneghini -. È stato un gesto molto generoso, veramente importante per il territorio ed è un forte sostegno sociale».

«Così facendo - conclude - si sta dimostrando lungimiranza con un progetto adeguato alle esigenze medico-sociali attuali e per il futuro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA